

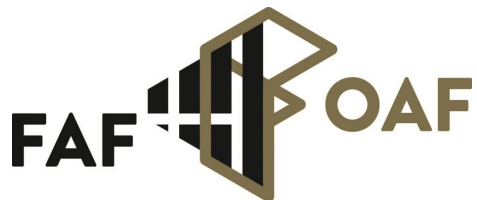
Rassegna stampa 21 – 27 novembre 2017

Stazione e Fortezza, cambia la viabilità. Da lunedì 27 novembre scatta una nuova “rivoluzione” del traffico alla Stazione e alla Fortezza, due punti nevralgici per la viabilità fiorentina. L’avanzamento dei cantieri della tramvia modificherà sostanzialmente la circolazione. Via la rotatoria alla stazione: questa sarà una delle principali novità. Il nodo della Stazione è un punto nevralgico particolarmente delicato per il traffico: per questo, la modifica sarà monitorata passo dopo passo. Il cambiamento della circolazione alla Fortezza, invece, ha l’obiettivo di migliorare la situazione attuale.

Gli alberi in città. Gli alberi ancora al centro della discussione in città. “Non è pensabile abbattere gli alberi tutti insieme. Ci vuole gradualità”: questo – scrive *La Nazione* – è quanto sostenuto da Italia Nostra e dal coordinamento cittadino Tutela alberi, nato dopo gli abbattimenti della scorsa estate che hanno cambiato il volto delle piazze Stazione e San Marco, oltre che di viale Corsica. “L’unico abbattimento rilevante effettuato sono i circa 280 alberi rimossi in città ad agosto”, ribatte l’assessore all’ambiente Alessia Bettini, come riportato sempre da *La Nazione*. Che poi spiega che “nell’immediato futuro del verde cittadino, c’è che entro la fine dell’anno ‘mille e novecento alberi saranno piantati in strade, parchi e scuole. Altri mille e cento arriveranno per la primavera del 2018: saranno complessivamente 3mila le nuove piante che spunteranno a Firenze’, snocciola Bettini”.

Un bando per le aree verdi. Una “gara” tra associazioni e comitati di quartiere per riqualificare 25 giardini di Firenze, tra cui quelli di piazza Indipendenza e di Borgo Allegri e l’area Pettini. È il bando “Paesaggi comuni” – di cui scrive il *Corriere Fiorentino* – della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, “che ha stanziato 480 mila euro per la rinascita e valorizzazione delle aree verdi: non solo manutenzione ma anche iniziative culturali ed eventi. Palazzo Vecchio ha indicato 5 aree per quartiere, ora tocca alle associazioni presentare i progetti”. Il bando – viene spiegato – non riguarda solo giardini e parchi: possono rientrare nel progetto anche quei piccoli spazi verdi antistanti negozi o locali pubblici. “Nello specifico – scrive ancora il *Corriere Fiorentino* – il progetto vuole sollecitare la valorizzazione, riqualificazione e riscoperta di queste aree attraverso il coinvolgimento delle associazioni locali che sono invitate a organizzare eventi culturali e percorsi educativi, abbellire, recuperare o rifare arredi pubblici, promuovere incontri ed eventi aperti alla cittadinanza”.

Rischio idrogeologico, il rapporto di Legambiente. “Il 90% dei Comuni toscani ha case in aree a rischio idrogeologico. E il 71% ha imprese in zone pericolose. Sono i numeri del rapporto di Legambiente sul pericolo idrogeologico del territorio italiano, Ecosistema Rischio 2017, che sono stati ricavati da un questionario inviato agli stessi Comuni”: a riportarlo è il *Corriere Fiorentino*, che poi spiega che tra i Comuni “solo 62 su 276 hanno deciso di compilare il questionario e di rispedirlo a Legambiente. I numeri che ne emergono sono comunque molto significativi”.



Il futuro di Sant'Orsola. “Entro lo scorso 20 novembre la cordata delle ditte interessate al recupero avrebbe dovuto presentare alla Città metropolitana, la ex Provincia, proprietaria, la garanzia bancaria per dimostrare di poter andare avanti con l'enorme impresa della riqualificazione. Quel termine però è passato a vuoto, la polizza non è mai arrivata”: a scriverlo è *La Repubblica*, che torna a parlare del futuro dell'ex convento di Sant'Orsola, nel rione di San Lorenzo. Il termine del 20, spiegano dalla Metrocittà, non era “perentorio”: lo scrive ancora *La Repubblica*, che poi riporta che “ancora dalla Soprintendenza non è arrivato il nulla osta per il progetto di massima già presentato”.

Negozi storici, l'analisi della Facoltà di Architettura. L'assessore comunale allo Sviluppo Economico Cecilia Del Re ha affidato un lavoro di censimento e analisi del commercio cittadino a un'équipe della Facoltà di Architettura. La squadra di ricercatori – scrive il *Corriere Fiorentino*, che fa anche il punto della situazione sui negozi storici della città – è raccolta attorno al professor Stefano Bertocci, specialista di rilievo architettonico e urbano. Il gruppo ha compiuto un lungo censimento tra 110 esercizi storici di Firenze, verificando se in ognuna delle attività esistono le caratteristiche di storicità. Un lavoro, quello affidato all'équipe di architetti, che vuol servire anche a porre le basi per la tutela della “autenticità”.